

Traduzione automatica e traduzione umana - Una panoramica (versione lunga)

PARTE PRIMA — LA TRADUZIONE AUTOMATICA

Molti di noi usano un traduttore online come "Google Translate" quando abbiamo bisogno di una traduzione, ma non tutti sanno che i sistemi di traduzione automatica non traducono come lo farebbe un essere umano. Solitamente si limitano a combinare pezzetti di testo dal loro enorme database di testi paralleli, come per esempio documenti dell'UE o dell'ONU, tradotti in modo professionale, e applicano in seguito alcune misure correttive. Questo metodo ha certi punti deboli di cui gli utenti dovrebbero essere consapevoli. Continuate a leggere per scoprire come ottenere buoni risultati da traduttori online.

Una valida alternativa a "Google Translate" per traduzioni tra le più comuni lingue europee è il nuovo arrivato "DeepL". Nella maggior parte dei casi questo traduttore online gratuito darà risultati migliori rispetto a Google Translate. Alcune dei punti deboli presenti in Google sono stati migliorati, producendo risultati nettamente superiori anche da testi complessi, se essi sono scritti in uno stile buono. Ma proprio come Google, il sistema traduce alla lettera alcune espressioni o locuzioni, un fatto che può rendere una traduzione inutilizzabile nel peggiore dei casi. Qualche volta, purtroppo, succede anche che una frase intera viene completamente rovinata.

Ciò che dirò di seguito per "Google Translate", vale anche per "DeepL". Infatti, quando si confrontano traduzioni da input identici eseguiti da questi due sistemi, sembra che "DeepL" usa una base di traduzione molto simile a quella di Google, e la migliora applicando un vocabolario e un controllo della sintassi di qualità superiore. Ma quest'è solo un'ipotesi da parte mia. Il traduttore di MS "Bing" e quello del motore di ricerca russo "Yandex", e altri, nella mia esperienza, ottengono risultati meno convincenti rispetto ai due sistemi sopra menzionati.

Quindi, conoscendo le cose da fare e da non fare, specialmente "DeepL" a volte può fornire risultati perfetti o persino impeccabili, sottolineando "a volte"! Ma se trattate quei sistemi in modo sbagliato, non funzioneranno come dovrebbero e, nel peggiore dei casi, produrranno solo una "insalata" di parole mal collegate. Tenete conto del fatto, che più un vostro testo è simile a un modello standard che altri avevano già creato prima di voi, maggiore è la probabilità che il sistema lo traduca correttamente! Questo vale anche per le espressioni standard nella corrispondenza commerciale, - quindi, nel momento in cui lasciate il "percorso battuto", potreste essere confrontati con risultati indesiderati.

Per quanto riguarda "Google Translate", ma anche altri sistemi, vanno "in tilt" proprio quando non hanno più a disposizione materiale parallelo e sono costretti di passare alla modalità "diretta". Fortunatamente oggi questo non capita più così spesso come nel passato, ma il rischio che accada, c'è sempre. Di seguito mostrerò attraverso un test * speciale, cosa può succedere quando un traduttore automatico "perde la sua testa". (* in inglese per motivi tecnici)

Ma innanzitutto alcuni suggerimenti per l'utilizzo corretto di "Google Translate" e sistemi simili:

Utilizzate, se vi è possibile, dei testi chiari e semplici, ed evitate frasi complesse, contorte o con uno stile "pesante". Scegliete le parole più comuni che descrivono perfettamente un determinato oggetto o un'azione, situazione, ecc. Il sistema cercherà sempre testi che corrispondono ai vostri, e ogni volta che non ne trova, improvviserà entrando in modalità diretta, ma rispetto a un traduttore umano i risultati saranno più che modesti, oppure addirittura disastrosi. Prendete ad esempio i miei paragrafi introduttivi sulla home page, sono un po' diversi di lingua in lingua, perché volevo introdurre un po' di variazione, ma per il resto "Google Translate" o "DeepL" li traducono in modo quasi impeccabile! Il motivo principale sembra essere che quei paragrafi sono praticamente identici a testi che altri avevano già composto prima per lo stesso scopo, sebbene non abbia copiato il mio testo da nessuna parte.

Dovesse però capitare, che avete "zero conoscenze" della lingua nella quale desiderate che il sistema traduca, utilizzate le frasi più semplici e chiare che potete formulare, e nella misura del possibile fate a meno dei tipici "modi di dire" della vostra lingua madre! Evitate le parole per le quali potreste trovare un sinonimo più diretto. A mio parere, è un fatto indiscusso che gli utenti siano in parte responsabili, quando i sistemi automatici producono risultati inutilizzabili!

Dato che stiamo parlando qui di traduzione automatica, non sorprenderà nessuno che ho immesso la versione inglese di questo stesso testo nei traduttori menzionati, per vedere come si battono nell'ottenere la versione tedesca e italiana. Risultato: alcuni passaggi venivano tradotti molto bene, altri meno bene, ma molti di essi dovevo riscrivere del tutto, quando il testo originale si mostrava più complesso! Tutto questo per sottolineare il mio consiglio a voi di comporre i vostri testi da tradurre nella maniera più semplice possibile, in modo da ottenere risultati buoni o almeno accettabili dal traduttore automatico. Evitate anche nella misura del possibile parole con più significati!

Nonostante questi sforzi, "Google Translate" o sistemi simili potrebbero non trovare l'equivalente giusto per una parola o un gruppo di parole, o addirittura rovinare completamente certi porzioni del testo, sebbene non sia stato commesso alcun "errore" da parte dell'utente. (Talvolta il sistema per sbaglio aggiunge frammenti di testi estranei alla vostra traduzione, che provengono da altri testi simili)

Quanto male funzioni Google come dizionario online, tanti di voi l'avranno già sperimentato, cercando dei vocaboli in una lingua straniera attraverso quel motore di ricerca. Ora, se immettete una parola italiana seguita ad esempio da "inglese" (sempre lasciando un piccolo spazio prima di "inglese", "tedesco" ecc.), Google solitamente vi fa vedere in cima ai risultati per i dizionari online la sua finestra di anteprima che purtroppo quasi sempre suggerisce una traduzione completamente fuori luogo!

Il tasso di successo di "Google Translate" per singolo vocabolo a mio parere non supera il **20%**, rispetto al **80% +** di un buon dizionario online (la maggior parte sono gratis). Ciò è sicuramente dovuto al fatto che Google, già dovendo rilevare la lingua del vocabolo immesso in modalità automatica, vuole offrirci a tutti costi una soluzione singola per vocabolo da tradurre. Quel metodo non molto sofisticato è destinato a produrre errori, per quanto buono possa essere il database (e quello di Google lascia in ogni caso a desiderare.) Ampio margine di miglioramento qui a mio avviso per il leader del mercato!

Sebbene non mi considero certamente uno specialista di sistemi per la traduzione automatica, ho escogitato un piccolo trucco per confondere "Google Translate" ed il traduttore del motore di ricerca russo "Yandex", in modo da costringerli a mostrare come il passaggio alla modalità diretta avviene realmente nei testi tradotti! (Quando i sistemi devono lavorare autonomamente.)

Lo faccio usando una lingua poco comune in cui ci sono lo stesso molti testi paralleli disponibili; e in più vorrei che i sistemi marcassero alcune parole del testo parallelo in modo da mostrare la loro origine. Completamente fuori dal mondo? No. A mio avviso c'è un unico scenario che rende questo possibile.

Il mio trucco funziona così: a.) Utilizzo un testo proveniente dal libro più letto del mondo, la bibbia, e più precisamente dal vangelo di Giovanni nella versione latina, e b.) un testo che è molto simile, ma non identico alla narrativa biblica. Come lingua nella quale tradurre ho scelto l'inglese perché molte traduzioni di testi biblici usano forme inglesi superate come "thou", "doth", "sayest" ecc. Così "Google Translate" e il traduttore del motore di ricerca russo "Yandex" inavvertitamente marciano quelle parole, dimostrando inequivocabilmente che avevano utilizzati segmenti di testo già pronti e disponibili nel loro database. Come testo alternativo o "agente provocatore" ho impiegato il testo latino di un apocrifo del quarto o quinto secolo, chiamato un po' scorrettamente "Vangelo di Nicodemo".

Ora, nella sua prima parte che racconta la storia di Gesù davanti al procuratore romano Pilato, il testo scelto spesso si mostra quasi identico a quello del vangelo, ma potrebbe improvvisamente passare ad una versione diversa da quella biblica. Quindi, per le parti quasi identiche Google di solito trova una traduzione inglese pronta, con alcune parole "contrassegnate" (a volte ciò dipende da dettagli minimi ma rilevanti per il sistema), però per le altre parti deve per forza entrare nella "modalità diretta" che si potrebbe anche chiamare "modalità disastro" (specialmente per il latino), senza essere in alcun modo irrispettoso verso le persone che hanno programmato quei sistemi.

A questo punto potreste obiettare e dire: a chi importa oggi giorno tradurre testi dal latino?

Anche se questo argomento è certamente valido, il mio piccolo stratagemma mostra chiaramente le debolezze dei sistemi, e sono proprio quelle debolezze che possono anche compromettere una vostra traduzione tra lingue moderne. Ricordo inoltre che Google e Yandex supportano il latino, gli altri sistemi invece no.

Gli esempi che ho impiegato nella seconda parte del mio test, costituiscono dei brevi e semplicissimi testi latini (principalmente dialoghi), estratti dallo stesso apocrifo, i quali impiegano una dizione già molto vicina alle nostre lingue moderne, e non contengono termini cristiani speciali. Tuttavia si vedrà, che i sistemi utilizzati non riconoscono neanche le forme più basilari di declinazione e coniugazione, quando non dispongono più di testi paralleli! Per questi motivi producono soltanto una “zuppa di parole” che fa poco o niente senso!

Come controllo ho incluso una frase delle “Regole sulle direzione della mente” di René Descartes, che non rappresenta un stile troppo difficile, ma non può nemmeno essere tradotto in modo intelligibile da Google o Yandex. Invece, se detta frase in precedenza era già stata correttamente convertita in una versione inglese o tedesca, la traduzione funziona benissimo.

Qualcosa di simile accade quando si lascia tradurre testi dal russo da Google o Yandex. Questo succede perché anche il russo moderno possiede leggi grammaticali molto simili al latino (almeno per la declinazione degli sostantivi, i quali determinano in gran parte il senso finale della frase a dipendenza delle desinenze). Quindi i sistemi faranno errori simili a quelli che hanno fatto per il latino, spesso cancellando o invertendo il significato di una frase. Ma ultimamente “Google Translate”, e adesso anche “DeepL” hanno fatto grandi progressi quando traducano dal russo.

Per concludere, il mio buon consiglio a voi è questo: NON usate “Google Translate” o un sistema simile, se a) per qualsiasi motivo non siete in grado di controllare voi stessi il risultato, oppure di incaricare terzi di farlo, se b) c'è il rischio che una traduzione scorretta potrebbe avere un effetto negativo sulla vostra attività commerciale o reputazione, oppure se c) il vostro testo utilizzi una terminologia specialistica e/o un linguaggio insolito.

Finché scrivete solo ad amici o conoscenti, questo non è un problema, visto che oggi tutti usano traduttori online come “Google Translate” e non infastidisce più nessuno se ci sono alcuni errori. Nel peggiore dei casi provocherà alcune risate. Non così nel mondo degli affari!

SECONDA PARTE — LA TRADUZIONE UMANA

Ora vediamo come procede un traduttore umano.

1. Lui o lei dovrebbe capire perfettamente il testo originale prima che sia tradotto. Affidarsi a un aiuto esterno qualsiasi in questa fase per afferrare il significato di una frase non è un buon inizio. Naturalmente ci sono alcune eccezioni a questa regola, come la frase già menzionata di Descartes. Sebbene avevo già una buona traduzione tedesca davanti, dovevo concentrarmi parecchio per produrre una versione inglese precisa per il test.
2. Quindi, se un testo è semplice, può essere tradotto molto rapidamente da un traduttore esperto digitandolo direttamente, dettandolo a un convertitore voce/testo, o utilizzando uno dei sistemi automatici menzionati per produrre la bozza, se lo consente la qualità e la semplicità del testo originale. Si salteranno inizialmente alcuni termini o parti del testo in cui sono sorte delle difficoltà, per le quali si cercherà una soluzione in un secondo tempo.
3. Di seguito il traduttore utilizzerà internet per due cose: 1) la ricerca dei sinonimi; 2) la ricerca di termini difficili nel loro contesto corretto. Esistono siti web che cercano testi paralleli per un termine specifico, ma non vi è alcuna garanzia assoluta che i risultati mostrati siano traduzioni corrette. Quindi la decisione finale resta sempre col traduttore.
4. A volte un suggerimento in un forum specializzato sarà d'aiuto, ma rimane un rischio quando ci si affida agli altri. Ricordo bene che durante la ricerca della traduzione corretta di un termine giuridico raro, trovai una traduzione molto convincente in un forum specializzato italiano / inglese, che di seguito si è rivelata completamente sbagliata! Avendo avuto dei dubbi in proposito, questo mi portò infine alla traduzione corretta, per fortuna ancora in tempo! L'errore era legato al fatto che le persone di madrelingua italiana tendono spesso ad equiparare una parola con radice latina ad una parola inglese della stessa origine, se tale parola esiste. A volte questo metodo “tutto facile” funziona, ma il più delle volte risulta una traduzione completamente sbagliata!

5. Quindi, se un termine difficile non può essere trovato nel suo contesto "naturale", la traduzione è rischiosa. Questo accade specialmente con testi di legge o di medicina, se il traduttore non è un esperto nel campo. Un traduttore non specializzato responsabile deve conoscere i suoi limiti, proprio come dovrebbe saperli un medico generalista quando una certa condizione medica sembra essere al di fuori delle sue capacità diagnostiche! Ma come tutti sappiamo, non è sempre così, a volte anche mettendo a rischio la vita del paziente.
6. La bozza viene quindi riletta e progressivamente migliorata e corretta. Una volta convinti che il testo è stato ben tradotto, sarà messo da parte per qualche tempo. L'occhio umano, o meglio i sistemi neurali ad esso associati, diventano "ciechi" se focalizzati su qualcosa per troppo tempo, un fenomeno ben noto a pittori, scultori e altri artisti.
7. Di seguito il traduttore cerca incongruenze linguistiche ed errori minori che si sono insinuati durante il processo di traduzione. Soprattutto la lingua tedesca è particolarmente "pignola", dal momento che un piccolo cambiamento in una parola richiede correzioni delle desinenze altrove nella frase. A volte una di quelle desinenze sbagliate rimarrà inosservata fino alla consegna del testo, anche se tedesco è la lingua madre del traduttore. Il rimedio, oltre le letture di controllo, è di **leggere il testo ad alta voce** almeno due volte, un metodo valido anche per altre lingue.
8. Se i termini della consegna non sono troppo stretti, si legge di nuovo il testo il giorno successivo. A volte si notano delle cose che sono sfuggite ai precedenti controlli. Come indicato nelle pagine principali, può lo stesso capitare che rimangono uno o due piccoli errori. Il sistema dei "quattro occhi" è certamente una soluzione, ma funziona solo se i testi vengono molto attentamente esaminati, il che richiede molto tempo e dev'essere pagato in ultima analisi dal cliente. Secondo me, un brutto stile di traduzione è sicuramente peggiore di un piccolo errore.
9. In fine, è importante dire che il cervello umano durante la traduzione lavora principalmente attraverso l'associazione e l'utilizzo dei modelli pronti memorizzati, e inoltre sembra avere un senso "innato" di sintassi, che non è ancora presente nei sistemi automatici. Inoltre, un cervello umano abituato a quel tipo di lavoro, può persino comprendere e riunire testi fortemente mutilati o imperfetti se ci sono appena abbastanza elementi disponibili, cosa che i sistemi automatizzati attualmente trovano molto difficile a fare. Questo vale anche per i testi stampati d'epoca in cui il riconoscimento elettronico del testo (OCR) può completamente perdersi in determinati punti, laddove un lettore umano continua semplicemente a leggere.
10. Questo probabilmente è dovuto al fatto che noi esseri umani possediamo una eccellente capacità di riconoscere strutture e forme ("pattern processing"), il che serviva per identificare minacce o nemici quando i nostri antenati vivevano ancora in un ambiente ostile. Aumentando queste facoltà con dei farmaci può causare allucinazioni, dato che il riconoscimento di strutture e forme nell'uomo funziona già a un livello molto elevato. Certo, "Google Translate" e sistemi simili non possono avere allucinazioni, ma potrebbero perdere completamente "l'orientamento". Se fossero "onesti", si rifiuterebbero di tradurre alcune parti di testi che non capiscono. Ma un sistema informatico "capisce" del tutto? E poi chi vorrebbe vedere spazi vuoti, i quali dovrebbero ancora essere chiaramente marcati in un testo tradotto?

Per concludere: non sono per niente contrario all'uso dei traduttori automatici, ma bisogna essere consapevoli dei rischi. Se una traduzione brutta ha il potenziale di danneggiare la vostra attività o reputazione, sia accademica, sia in generale, è meglio rivolgersi ad un traduttore professionista anche se a volte può essere costoso.

Ringraziandovi per la vostra cortese attenzione, spero che questi informazioni vi possono essere utili nell'ottenere risultati migliori dai traduttori automatici!

Il link al PDF "[Testing Google Translate and Yandex](#)" e [qui](#) (versione desktop)